Documento Programmatico Previsionale 2020

Sommario

1 ORGANI SOCIALI

2 QUADRO NORMATIVO

3 BILANCIO SEMESTRALE 2019

4 LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE.

5 ATTIVITA' EROGATIVA 2020

6 CONTO ECONOMICO 2020

1 ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE Roberto Pepi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vicepresidente Nicola Marrucci

Consiglieri

Gianluca Bientinesi

Massimo Carlesi

Simone Domenico Migliorini

Brunello Porretti

Lilia Silvi

ORGANO DI INDIRIZZO

Stefano Benedetti	Armando Mangini
Roberto Casini	Giorgio Mariani
Pierluigi Dei	Carmine Martone
Alessandra Fadda	Michele Meoli
Fabio Fiaschi	Nicola Montorzi
Luciano Gennai	Flavio Moroni
Stefano Ghelli	Luciano Nesi
Salvatore Giglioli	Renzo Provvedi
Simonetta Mangano	Silvia Provvedi

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente Cecilia Neri

Sindaci Revisori Marco Lomi

Stefano Suvereti

PRESIDENTE	Alessandro Furiesi
VICE PRESIDENTE	Patrizio Giannelli

ELENCO SOCI

Gualberto Aglietti
Davide Giampiero Arcieri
Oseo Barnini
Umberto Bavoni
Alessio Bernini
Gianluca Bientinesi (*)
Pierdomenico Burgassi
Giuseppe Calvosa
Florio Cantini
Sergio Capecchi
Salvatore Cappello
Alessandro Caprai
Massimo Carlesi(*)
Paolo Chelini
Patrizia Cigna
Comune di Volterra
Massimo Conti (e)
Mauro Cristiani (e)
Giorgio Culivicchi
Piero Culivicchi
Persio Dello Sbarba (e)
Alessandra Fadda (*)
Fabio Fiaschi (*)
Piero Fiumi
Rosario Floriddia
Alessandro Furiesi
Giacomo Gazzarri
Luciano Gennai (*)
Giorgio Ghionzoli
Alfo Giannelli
Patrizio Giannelli
Salvatore Giglioli (*)
Augusto Gotti
Riccardo Grandoli
Vittorio Granchi
Emilio Griselli
Francesco Guarguaglini
Giulio Isolani
Pasquale Lomurno
Armando Mangini (*)
Pier Giovanni Marchi (e)
Giorgio Mariani (*)
Nicola Marrucci (*)
Carmine Martone
Simone Domenico Migliorini (*)
Nicola Montorzi (*)
Augusto Mugellini
Luciano Nesi(*)
Antonio Niccolai
Mauro Parenti
Stefano Pasqualetti
Brunello Porretti(*)
Silvia Provvedi (*)
Ugo Ricotti
Marisa Roberto (e)
Alberto Renato Rossi
Carlo Rossi
Patrizia Salvadori
Scarselli Maria
Pier Paolo Serragoni
Paolo Sgrò
Giancarlo Silvestri (e)
Stefano Stefanini
Alfonso Stella
Lirio Suvereti (e)
Fernando Toncelli (e)
Lorenzo Toncelli
Alberto Stefano Volterrani
Aubrey Westinghouse
Donatello Zingoni (e)
Patrizia Zucchetti

(*) **Soci Sospesi** ai sensi dell'art. 12 quarto comma dello Statuto approvato dal Ministero dell'Economia e Finanze – dipartimento del tesoro
(e) **Soci Emeriti** ai sensi dell'art.1 comma quarto del Regolamento dell'Assemblea dei Soci

PREMESSA

Il presente documento rappresenta il primo atto programmatorio dell'attuale organo che si è insediato nel corrente anno e quindi assume grande importanza strategica sia per le nuove linee di programmazione dell'attività, sia per quanto attiene le politiche di investimento del patrimonio; in particolare nel corso del prossimo anno arriverà a scadenza il termine ordinario previsto dal protocollo ACRI-MEF che, tra i vari adempimenti, prevede anche la definizione del percorso di riduzione della concentrazione degli investimenti nei limiti previsti dal citato protocollo di cui si dirà nell'apposita sezione del presente DPP.
Anche questo mandato si apre all'insegna di una situazione economica sia locale sia a livello macro caratterizzata da una debolezza generalizzata del comparto economico produttivo a cui non fanno fronte politiche di bilancio espansive; anzi le tensioni internazionali che periodicamente si accendono in particolare per le tendenze protezionistiche degli USA nonché le instabilità politiche anche all'interno dell'Europa tendono ad accentuare la fase di debolezza, a cui si contrappongono i soli sforzi della BCE che mantiene una politica di tassi molto bassi e di ampio rifinanziamento al sistema finanziario che però non si trasmettono completamente in stimoli positivi per il comparto economico, con l'effetto però di rendere molto difficile ottenere rendimenti interessanti per gli investimenti in capitale di debito, sia governativo che societario.

Ciò premesso la Fondazione proseguirà sia nel 2020 che nei prossimi esercizi con un livello di attività istituzionale coerente con i proventi ritraibili dal proprio patrimonio, mantenendo come obbiettivo prioritario la salvaguardia dello stesso, anche in termini reali, e la ricerca, nei limiti della scarsità di risorse disponibili, di interventi di ampio respiro finalizzati a ritorni importanti in termini di crescita del tessuto socio-economico locale, con un particolare riguardo alle fasce più deboli, anche mediante lo strumento del bando Welfare che sarà potenziato, con un maggior sforzo anche nella comunicazione ai potenziali beneficiari.

2 QUADRO NORMATIVO E INTERPRETATIVO

Nel corso dell'anno sono molte le novità legislative che interessano le Fondazioni di origine Bancaria (FOB) sia direttamente che indirettamente, che per le implicazioni su società ed enti strumentali e anche per gli stakeholders del terzo settore con cui la Fondazione si relaziona quotidianamente nella sua attività.

In primis si segnala la proroga al 30/6/2020 del termine previsto dai D. Lgs. 117 del 3/7/2017 (Codice del Terzo Settore) e del D. Lgs. 112 del 3/7/2017 (riforma dell'impresa sociale), per gli adeguamenti statutari, determinata sia dal ritardo nell'attuazione del Registro Unico nazionale del terzo Settore (RUNTS) che dal fatto che ad oggi non risulta ancora richiesta l'autorizzazione della UE per le agevolazioni fiscali ivi previste, con la conseguenza che appare ormai inevitabile che l'avvio della riforma slitterà al 2021.

La parziale attuazione ha riflessi diretti sulla Fondazione in particolare sulla possibilità di deduzione fiscale delle erogazioni agli ETS, al momento limitata alle sole OdV, ONLUS e APS, e che consiste nell'abbattimento dell'imponibile fiscale del 10% di quanto erogato; nel momento in cui la riforma andrà a regime la deducibilità si estenderà alle erogazioni effettuate a favore di tutti gli ETS iscritti al RUNTS.

Il beneficio è condizionato al fatto che l'ETS beneficiario dichiari la propria natura non commerciale ai sensi dell'articolo 79, comma 5, al momento dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale di cui all'articolo 45; ciò comporterà una profonda revisione critica negli ETS che gravitano nell'orbita delle FOB anche alla luce delle norme sulla trasparenza e sulla contabilità che il nuovo codice pone a carico degli ETS in contropartita delle agevolazioni tributarie concesse sia per l'attività istituzionale che per quella accessoria.

E' invece operativa la riforma del volontariato, il funzionamento ed il finanziamento delle attività e la gestione operativa che ha visto il superamento della L. 266/91 e del sistema di finanziamento al volontariato che ora prevede:

la costituzione di un Fondo Unico Nazionale (FUN) in cui far confluire le risorse annualmente erogate dalle FOB, da assegnare non più con una aliquota (50%) comunque riservata alle regioni dove hanno sede legale le FOB erogatrici, ma con una ottica di ripartizione nazionale in chiave perequativa (art. 64);

a fronte delle risorse erogate al FUN da parte delle FOB è prevista la concessione, a decorrere dal 2018, di un credito d'imposta pari al 100% di quanto versato, con un limite annuo complessivo di 15 milioni di euro per il 2018 e 10 milioni di euro per gli anni successivi; ciò ha già determinato un riparto dell'agevolazione, la cui misura viene comunicata dall'Agenzia delle Entrate dopo il 3 ottobre di ogni anno (compreso quello in corso).

Vi sono poi norme specifiche (titolo IX) sul finanziamento degli ETS mediante finanza sociale (titoli di solidarietà e social lending) che potrebbero interessare le FOB come investimenti "mission oriented" come anche auspicato dall'accordo ACRI-MEF.

E' inoltre prevista l'istituzione di un "Social Bonus", nella misura del 50%, (65% per persone fisiche) per le erogazioni finalizzate al riutilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata nonché di beni pubblici in disuso.

Il D. Lgs. 112/07 riguarda le FOB che hanno costituito o partecipano in imprese strumentali che potrebbero assumere la natura di impresa sociale ove ricorrano i requisiti (in particolare per il social housing); tra le novità la possibilità di mitigare la tassazione per gli utili reinvestiti e la possibilità di erogare un minimo di dividendo agli azionisti o ai finanziatori.

La norma è di interesse per la Fondazione in particolare per la strumentale SIAF per la quale è previsto in tempi brevi il passaggio ad impresa sociale in ragione dell'attività di interesse generale svolta.

Altra norma di estrema importanza, che presenta ancora lati di incertezza anche dopo l'emanazione (tardiva) del decreto attuativo, è quella recata dai commi 201-214 della legge di stabilità per l'anno 2018 che ha previsto a favore delle FOB un credito d'imposta pari al 65% delle erogazioni a favore del welfare di comunità ed il contrasto alla povertà, nel limite massimo di 60 milioni annui e per i periodi 2018-2019 e 2020. L'agevolazione per la sua ampiezza appare di grande interesse in quanto consente di generare un moltiplicatore pari a 3 delle risorse impiegate. Ciò anche in relazione al fatto che si tratta di settori in cui la Fondazione normalmente attribuisce una buona parte delle risorse. La Fondazione ha beneficiato di tale norma per alcuni interventi diretti e per le erogazioni conseguenti al primo bando Welfare 2019.

Come sempre si fornisce adesso un richiamo d'informativa sullo stato di attuazione del protocollo ACRI-MEF a cui la Fondazione ha aderito e la cui scadenza ordinaria per gli ultimi adempimenti è prevista per mese di aprile 2020.

A tal fine giova ricordare come il suddetto protocollo non assume forza di legge ma attiene invece alla sfera negoziale delle fondazioni, non prevedendo specifiche sanzioni in caso di parziale o tardivo adempimento.

Trattandosi inoltre di atto negoziale, ancorché firmato da ACRI in forza di specifico mandato conferito dalla Fondazione, si ritiene ipotizzabile che lo stesso possa essere oggetto di modifiche e/o integrazioni anche a titolo individuale, mediante specifica interlocuzione con il MEF.

Di seguito si riporta in sintesi le azioni poste in essere per l'attuazione del protocollo:

***Gestione del patrimonio*.** Al fine di garantire una azione costante nel tempo è necessario che la gestione ottimizzi redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso.

Nel 2019, pur in presenza di elevata volatilità che ha colpito tutti i comparti, si è verificata una ripresa dei corsi azionari mentre permangono molto bassi i redimenti sul capitale di debito (negativi fino a 5 anni per i titoli di stato), in alcuni casi tali da non giustificare il rischio di controparte.
Per poter cercare un miglior rendimento si deve procedere ad una adeguata diversificazione, in modo da contenere la concentrazione del rischio e la possibilità di default delle controparti. In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, valutando al *fair value (valore reale)* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. Nel rischio complessivo verso un singolo soggetto si computano tutti gli strumenti ed i rapporti finanziari ad esso riferibili.
Al momento in linea teorica la Fondazione supera il parametro per effetto dell'esposizione complessiva verso la conferitaria, seppur con valori in riduzione per l'effetto combinato dell'avvenuto rimborso dei prestiti subordinati (20 milioni).
In ogni caso l'obbligo di diversificazione non comporta necessariamente la perdita del controllo della conferitaria, ben potendo le due fattispecie coesistere stante la vigenza delle disposizioni di cui all'art. 7, comma 3-bis del D.Lgs. 153/99.

L'indebitamento. Anche nel corso del 2020 non prevediamo nessun ricorso all'indebitamento; si ricorda che in ogni caso tale utilizzo può avvenire solo per esigenze di tesoreria e l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.

***Le operazioni in derivati*.** L'utilizzo dei contratti e degli strumenti finanziari derivati è consentito per finalità di copertura o per operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali; la nostra Fondazione non prevede di ricorrere a tali operazioni.

***Le imprese strumentali*.** L'investimento nelle imprese e negli enti strumentali è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili dall'art. 7, comma 3-*bis*, del decreto legislativo n. 153/99, anche quando questi sono detenuti dalle imprese strumentali; nel corso del 2020 si passerà per la SIAF srl al modello dell'impresa sociale alla luce anche delle recenti modifiche del D.lgs. 112/2017; al momento in assenza del decreto attuativo appare difficile fare un programma preciso, anche se gli incentivi fiscali previsti appaiono decisamente interessanti.
Pur non essendo strumentale la partecipazione in Auxilium Vitae è ritenuta strategica per l'attività svolta dalla struttura nel campo della riabilitazione sanitaria e per le ricadute economiche ed occupazionali sul territorio.

Le imprese strumentali sono evidenziate nella seguente tabella:

Ragione sociale	% detenuta	tipo	valore bilancio	quota fondo
Consorzio Formazione Volterra s.c.r.l	83,50%	strumentale-istruzione e formazione	3.877.730	1.038.745
SIAF srl – socio unico	100%	strumentale-istruzione e formazione	30.000	30.000
Auxilium Vitae Spa	32,93%	riabilitazione sanitaria	1.123.803	1.123.803

La governance. Riguardo alla governance rimandiamo allo Statuto della Fondazione approvato dal MEF–Dipartimento del Tesoro il 15/06/2016 e consultabile sul ns. sito internet www.fondazionecrvolterra.it.
L'Ente è impegnato all'adozione di regolamenti per definire le professionalità necessarie a ricoprire le cariche all'interno della Fondazione e per la prevenzione e disciplina dei conflitti di interesse richiesti dal protocollo Acri-Mef e dagli accordi in sede ACRI.

Trasparenza. Sui siti internet delle Fondazioni sono resi pubblici almeno i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilancio consuntivo annuale, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti, anche di servizi, affidati di importo superiore a 50mila euro, bandi per le erogazioni e curricula dei componenti gli organi.
Le fondazioni devono inoltre indicare altresì sui siti internet le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario indicando le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la selezione delle iniziative proposte, nonché gli esiti delle stesse.
Il bando costituisce la modalità operativa privilegiata e non esclusiva per selezionare le iniziative da sostenere.
Sono inoltre soggetti a pubblicazione gli esiti delle iniziative finanziate, i relativi costi e gli obbiettivi sociali ove misurabili ed in generale gli esiti delle valutazioni ex post che quindi non possono più solo riguardare la parte amministrativo-contabile, ma richiedono analisi anche di natura sociologica preferibilmente inserendo in sede di bando o di concessione dei contributi particolari indicatori misurabili dal cui confronto prima e dopo il progetto sia possibile trarre oggettive valutazioni di efficacia.
Parte delle suddette attività sono ancora da completare/attuare.

3. BILANCIO SEMESTRALE FONDAZIONE CRV

La Fondazione ha ritenuto opportuno redigere, al fine di informare sugli aspetti andamentali, una situazione semestrale che di seguito riassumiamo:
Il bilancio di periodo rileva un risultato positivo al 30/06/2019 di € 1.520.224 in netto miglioramento rispetto al risultato conseguito al 31/12/2018. L'avanzo è determinato dal contributo delle gestioni patrimoniali (€ 430.872), dai dividendi incassati dalle partecipazioni detenute in Cdp Reti SpA, Cdp SpA, Banca d'Italia e dai dividendi degli investimenti in titoli azionari effettuati con finalità di trading (€ 677.432), dalla rivalutazione di strumenti finanziari non immobilizzati (€ 127.850) dal risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati (€ 176.617) e dai proventi derivanti dalla locazione degli immobili (€ 470.272). Gli oneri ammontano ad € 426.165 in riduzione rispetto al bilancio 2018.
L'avanzo d'esercizio così determinato, pari ad € 1.520.224 potrebbe essere destinato come di seguito:

- riserva obbligatoria € 304.045;
- accantonamento al fondo per il volontariato € 40.539
- accantonamento al fondo per l'attività di istituto € 1.175.640.

CONTO ECONOMICO 30/06/2019					
		30/06/2019		Esercizio 2018	
1	**Risultato delle gestioni patrimoniali individuali**		**430.872**		**-438.710**
2	**Dividendi e proventi assimilati**		**677.432**		**305.091**
0	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	660.314		305.091	
0	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	17.118		0	
3	**Interessi e proventi assimilati**		**209.387**		**814.479**
0	a) da immobilizzazioni finanziarie	164.763		742.993	
0	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	23.167		57.822	
0	c) da crediti e disponibilità liquide	21.457		13.664	
4	**Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati**		**127.850**		**-278.727**
5	**Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**		**176.617**		**0**
6	**Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie**		**0**		**-5.710**
9	**Altri proventi**		**470.272**		**923.582**
	locazione immobili				
10	**Oneri:**		**425.973**		**958.136**
0	a) compensi e rimborsi organi statutari	117.942		293.537	
0	b) per il personale	162.028		333.249	
0	di cui:				
0	c) per consulenti e collaboratori esterni	48.324		111.253	
0	d) per servizi di gestione del patrimonio	18.901		41.945	
0	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0		56	
0	f) commissioni di negoziazione	1.727		0	
0	g) ammortamenti	0		22.571	
0	h) accantonamenti	401		0	
0	i) altri oneri	76.650		155.525	
11	**Proventi straordinari**		**64**		**105.250**
0	di cui:				
0	- entrate straordinarie diverse	64		105.249	
0	- Arrotondamenti	0		1	
12	**Oneri straordinari**		**192**		**24.389**
0	di cui:				
0	- uscite straordinarie diverse	192		24.389	
0	- Arrotondamenti	0		0	
13	**Imposte**		**146.105**		**286.840**
0	- Altre imposte	20.195		51.645	
0	- IRAP	12.000		24.600	
0	- IRES	80.000		142.000	
0	- IMU	33.910		68.595	
0	**Avanzo (disavanzo) dell' esercizio**		**1.520.224**		**155.890**

0	**Avanzo (disavanzo) dell' esercizio**	**1.520.224**	**155.890**
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	**304.045**	**31.178**
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	**40.539**	**4.157**
0	a) accantonamento al FUN	40.539	4.157
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	**1.175.640**	**120.555**
0	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.000.000	115.000
0	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	172.000	5.193
0	d) altri fondi.	3.640	362
0	- fondo nazionale iniziative comuni	0	362
0	**Avanzo (disavanzo) dell'esercizio**	**0**	**0**

Riportiamo per informazione e trasparenza i risultati relativi all'attività Istituzionale relativa all'anno in corso:

	DELIBERATO
SCAVO ANFITEATRO ROMANO	250.000
BANDO WELFARE DI COMUNITA'	27.000
QUOTA IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI 2014/2021	380.000
PROGETTO BANDA LARGA SALINE DI VOLTERRA	24.862
SOSTEGNO SOCIETA' STRUMENTALI (Siaf)	180.000
PROGETTI DIRETTI (Badia - Centro Espositivo)	190.000
AUTONOMIA DEL PRESIDENTE	60.000
PROGETTI DIRETTI E/O TERZI CONCORDATI CDA	430.811
TOTALE ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2019	**1.542.673**

Nel DPP 2019 l'attività istituzionale prevista ammontava ad € 1.100.000 di cui € 866.862 già impegnati per progetti pluriennali e progetti propri.
Nel corso dell'anno si è reso necessario intervenire su importanti progetti rilevanti per il perseguimento degli scopi della Fondazione e per i quali in buona parte è stato possibile poter usufruire dei vari benefici fiscali:

- Realizzazione dello Scavo dell'Anfiteatro Romano € 250.000
- Anticipo della quota 2020 alla Basilica Cattedrale di Volterra per consentire l'apertura nel corso del 2019 (€ 100.000)
- Acquisto quota SIAF e Consorzio Formazione Volterra dalla Scuola Superiore S. Anna, per un totale di € 51.300
- Incremento di € 80.000 del contributo in conto capitale riconosciuto a Siaf a causa dell'incremento dei costi locativi.

Rispettando il principio del "maturato" ovvero l'utilizzo di risorse già presenti in bilancio per svolgere l'attività istituzionale, la Fondazione ha potuto coprire i maggiori interventi attingendo dal Fondo Revoche e Rentroiti, senza dover intaccare il Fondo di Stabilizzazione.

Tutto ciò è stato possibile anche dopo un'attenta valutazione della previsione di chiusura del Bilancio 2019 che consentirà, salvo i necessari assestamenti e dinamiche relative al secondo semestre, di riallocare circa 1.170.000 euro ai Fondi per l'attività istituzionale.

4. LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE

Nel corso del 2019 la ripresa dell'economia dell'area euro, già debole, si è fermata in particolare in Italia dove siamo ormai a crescita zero, rimanendo il fanalino di coda dell'eurozona, superata anche dalla Grecia.

La Commissione europea ha preso atto del rallentamento economico e dell'aumento dei rischi congiunturali, riducendo la sua previsione di crescita dell'Unione europea per il 2020. A proposito dell'Italia, l'esecutivo comunitario vede «rischi pronunciati», ma ha comunque confermato le sue stime di crescita pubblicate in primavera. I dati giungono dopo che la Banca centrale europea ha aperto la porta a un nuovo allentamento monetario per via della frenata dell'economia.

Sul fronte italiano, le previsioni della Commissione europea stimano una crescita allo 0,1% nel 2019 e allo 0,7% nel 2020. A pesare è sempre una domanda internazionale debole, un mercato del lavoro poco dinamico e un aumento del risparmio. «L'attività economica non dovrebbe rimbalzare in modo significativo da qui alla fine dell'anno», si legge nel rapporto comunitario. Al tempo stesso, il recente calo dei rendimenti obbligazionari potrebbe aiutare il finanziamento delle banche. L'inflazione, secondo Bruxelles, rimarrà sotto controllo: dello 0,8% nel 2019 e dell'1,0% nel 2020, grazie in particolare a prezzi del petrolio piuttosto bassi e a un travaso limitato dei salari sui prezzi finali, a causa di una domanda domestica debole.

Sul versante europeo, la Commissione ha preferito rivedere leggermente al ribasso la sua stima di crescita per il 2020, dall'1,5 all'1,4% (stabile il 2019, all'1,2%). Come già in primavera, l'esecutivo comunitario nota la dicotomia tra una Europa orientale particolarmente dinamica e una Europa occidentale indebolita invece dalle difficoltà tedesche. La Germania dovrebbe crescere dello 0,5% quest'anno e dell'1,4% nel 2020, mentre continua a fare i conti con la crisi del suo settore auto. Sempre secondo l'esecutivo comunitario, le prospettive globali restano preoccupanti, con "i rischi prevalentemente negativi". Tra i fattori in gioco Bruxelles cita l'incerta politica commerciale americana, l'acceso confronto tra Stati Uniti e Cina, e le crescenti tensioni in Medio Oriente (con la recentissima decisione dell'Iran di rivedere l'Accordo sul nucleare del 2015, aumentando il livello di arricchimento dell'uranio oltre le soglie previste dall'intesa). Il rallentamento ha indotto a metà giugno la Banca centrale europea ad aprire la porta a un nuovo allentamento monetario, facendo presagire ulteriori interventi di natura espansiva.

Passando ad esaminare la situazione più vicina a noi, secondo il rapporto IRES presentato a Firenze nel mese di luglio nel corso del terzo Focus Economia dell'anno, tradizionalmente dedicato all'analisi della situazione delle singole province, emerge un quadro coerente con l'atteggiamento di cautela mostrato nei mesi precedenti anche di fronte alle più recenti e positive dinamiche dell'economia toscana. La Toscana, regione fortemente vocata all'export e

da questo economicamente trainata, sta, infatti, iniziando a risentire degli elementi di incertezza del quadro economico internazionale. Le rinnovate tensioni sui mercati mondiali alimentate dalle politiche neo protezionistiche di Trump con gli annunciati aumenti tariffari e conseguenti misure di rappresaglia dei partners commerciali potrebbero far deragliare il treno della ripresa e portare ad una revisione al ribasso delle stime di crescita. Questa situazione ha già prodotto, come effetto immediato, un quadro espansivo meno omogeneo con forti incognite sui livelli di crescita dei diversi paesi-mercati di sbocco dell'economia toscana. Aumento delle tensioni e dei conflitti commerciali e preoccupazioni rispetto alla situazione geo-politica possono produrre effetti depressivi sui comportamenti di chi deve investire, condizionando pesantemente sia le scelte di allocazione delle risorse sia i conseguenti effetti in termini di produzioni e produttività. Questo insieme di fattori sta portando l'economia toscana verso una fase di decelerazione ciclica in cui gli elementi di incertezza contestuale si riverberano negativamente sull'andamento del ciclo economico regionale. A ciò si aggiunga il fatto che agli elementi di instabilità del contesto economico internazionale vanno uniti in termini di incertezza prospettica le preannunciate, ed in parte in via di realizzazione, nuove misure di legge in campo economico-lavoristico del governo nazionale. Lo scenario appena descritto genera, inevitabilmente, aspettative non positive sull'andamento dell'export netto per il biennio 2019/2020 con effetti di rallentamento anche sulla dinamica dei consumi interni. Effetti moderatamente compensati dalla espansione del commercio elettronico, i cui minori costi insieme ad una sufficiente tenuta del reddito disponibile dovrebbero alimentare, in previsione, i consumi delle famiglie a sostegno di una domanda interna che diventa ancora più importante in un contesto di raffreddamento dell'export. In questo senso l'atteggiamento al consumo delle famiglie toscane resta caratterizzato da una certa cautela con una ulteriore crescita dei depositi bancari che nel 2018 hanno toccato la somma dei 65 miliardi di euro rispetto ai 45 miliardi del 2011.Questo quadro di decelerazione dell'economia toscana rischia, inoltre, nel breve periodo di invertire una tenuta ed espansione del mercato del lavoro regionale che già era stato registrato ed evidenziato nei Focus precedenti. Una tendenza importante che trova conferma, sia per l'ISTAT che per l'INPS, in un forte aumento di occupati nel primo trimestre del 2018 rispetto allo stesso periodo del 2017. Si conferma, analogamente la preponderanza dell'occupazione dipendente rispetto a quella autonoma, con la già evidenziata caratterizzazione del lavoro a termine ma, fatto nuovo, una significativa ripresa del lavoro a tempo indeterminato. Le persone disoccupate si riducono in maniera consistente (-9%) ma territorialmente difforme con una diminuzione complessiva del tasso di disoccupazione che passa dal 9,1% all' 8,3%. Si rafforza una riduzione importante della CIG nei primi sei mesi dell'anno, con un decremento pari al 37% rispetto allo stesso periodo del 2017. Scendono a 7,7 milioni le ore integrate rispetto ai 25 milioni di ore annue integrate nel periodo fra il 2012 ed il 2014. Calano particolarmente la CIGD e la CIGS in special modo nel settore metalmeccanico, nel sistema moda e nel legno e mobilio. Aumenta, viceversa, nel commercio, nel cartario-editoriale e nell'edilizia. Si consuntiva, quindi, un quadro complesso dell'economia toscana fatto di luci in confronto con il 2017 ed ombre se riferito alle aspettative per il 2019 e 2020. Un contesto in prospettiva fortemente problematico su cui gli elementi esogeni, sia nazionali che internazionali, finiranno con il condizionare pesantemente il ciclo economico

regionale rischiando di minarne la continuità di sviluppo in un quadro come dimostrato dai dati presentati ancora fortemente disomogeneo tra i diversi territori della Toscana.

A livello della Provincia di Pisa sono interessanti, in ragione dell'investimento importante nella conferitaria, i risultati dell'elaborazione (su dati Banca d'Italia) effettuata dalla CCIAA di Pisa dalla quale emerge che il mondo bancario continua la metamorfosi avviata oltre un decennio fa. La crisi finanziaria del 2008, le norme che in modo sempre più stringente regolano il mondo del credito unite all'esplosione della digitalizzazione stanno infatti portando ad una profonda modifica del sistema. Gli elementi più rilevanti di questo processo sono la riduzione degli sportelli (e del personale) e la progressiva concentrazione del settore. Il numero di sportelli bancari della provincia di Pisa passa infatti dai 261 di fine 2017 ai 250 di fine 2018: un valore che riporta Pisa al lontano 2004. La riduzione degli sportelli va di pari passo con quella della forza lavoro: a fine 2018 si contano a Pisa 1.851 dipendenti contro i 2.072 del 2017: il livello più basso dal 2008. Quanto alla concentrazione, se nel 2009 gli sportelli pisani delle banche più grandi rappresentavano il 30% del totale, a fine 2018 tale quota è salita al 47%. La maggiore digitalizzazione si accompagna ad un utilizzo sempre più consistente di strumenti alternativi per regolare le transazioni. A fine 2018, in provincia di Pisa, erano infatti attivi ben 21.407 P.O.S. (Point of Sale) contro i 19.746 del 2017 (+1.661 unità in un solo anno).

Nel primo trimestre 2019 il credito concesso in provincia di Pisa continua lentamente a crescere (+0,7%). Il risultato complessivo è però frutto dei soli prestiti erogati alle famiglie (+2,8%) mentre quelli dati alle imprese evidenziano una sostanziale stagnazione (-0,1%). I finanziamenti destinati alle famiglie sono in aumento per quanto riguarda il credito al consumo (+8,1%) ma anche per i mutui per l'acquisto dell'abitazione (+4,2%). In Toscana il dato complessivo evidenzia una crescita del credito leggermente inferiore a quello pisano (+0,3% nel primo trimestre 2019) a causa di una flessione più decisa dei prestiti per le imprese (-1,2%) a fronte di un credito concesso alle famiglie cresciuto del 3,3%.

Tornando alle imprese pisane, i finanziamenti continuano a mostrare andamenti differenziati che vedono le piccole imprese in flessione (-2,4%) a fronte di un leggero aumento per le unità produttive medio grandi (+0,5%). A livello settoriale, la dinamica dei finanziamenti alle imprese mostra un'elevata eterogeneità. Le imprese del manifatturiero, pur mettendo a segno un +2,9%, evidenziano un rallentamento rispetto al recente passato, mentre il terziario segna un'ulteriore contrazione (-3,5%), la quinta consecutiva, che spinge in negativo il dato complessivo.

Nel primo trimestre 2019 l'incidenza dei crediti bancari concessi alle imprese deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili, crediti scaduti) sul totale, pari al 25,5%, continua ad essere elevata pur in diminuzione di 8,2 punti percentuali rispetto ad un anno fa.

Diversa è l'incidenza rispetto alla Toscana dove la quota dei crediti deteriorati si ferma al 20,7%. La migliore qualità del credito deriva soprattutto dall'accelerazione del processo di

smobilizzo dei prestiti problematici nei bilanci delle banche, attuato tramite cartolarizzazioni e passaggi a perdita sotto l'impulso delle autorità di vigilanza.

La peggiore qualità del credito concesso in provincia di Pisa si riverbera sui tassi applicati alle imprese per i finanziamenti. Pur all'interno di una progressiva riduzione, a fronte di un'ampia disponibilità di liquidità, i tassi sui finanziamenti per cassa nel primo trimestre 2019 (qui troviamo le aperture di credito in conto corrente) per le imprese pisane (5,7%) risultano costantemente superiori tanto alla media nazionale (4,3%) che regionale (4,9%): riflettendo appunto l'orientamento più selettivo dell'offerta su Pisa.

A questo contesto macro non positivo non sfugge neppure la controllata CRV Spa, anche se per effetto del diffuso radicamento sul territorio e della presenza su alcuni siti come unico sportello bancario gli influssi negativi non toccano i volumi e le attività che presentano crescite costanti seppur con modesti incrementi percentuali. Ciò tuttavia non esime la banca dal porre in essere le strategie di miglioramento che, nell'ambito del piano industriale recentemente approvato e che ha visto l'approvazione convinta dell'Autorità di Vigilanza, prevede una riduzione/accorpamento degli sportelli ed una politica programmata di smaltimento dei crediti deteriorati.

A livello macro si segnala che le politiche monetarie espansive da parte della BCE, e l'annuncio, in parte già attuato, di un taglio dei tassi anche negli USA a seguito delle pressanti richieste del Presidente Trump, determinerà una riduzione dei tassi con rendimenti negativi nella parte a breve della curva.

Ciò comporta quindi la necessità di una maggiore dinamicità sulle decisioni di investimento che si è riflessa da un lato nella revisione del regolamento sugli investimenti finalizzata a rendere celeri le decisioni operative, ferma la strategia generale che rimane in capo all'Organo di Indirizzo, e dell'altra alla ricerca di nuove opportunità sul capitale di rischio immobilizzato finalizzato ad ottenere flussi di cassa stabili.

Inoltre la sostituzione tra redditi soggetti a tassazioni sostitutive con redditi tassabili in regime dichiarativo si appalesa efficiente non solo per la minore aliquota (24% contro il 26%), ma anche perché con la crescita del reddito imponibile si rende possibile usufruire pienamente dei vari crediti di imposta/deduzioni che sono collegati direttamente all'entità del reddito, consentendo una ottimizzazione tra investimenti/attività istituzionale/imposte.

In tale ottica significativo è l'investimento attuato nel capitale della Banca d'Italia nel mese di gennaio 2019 che ha consentito di incassare subito il dividendo per l'anno 2018.

Si conferma in chiave anticiclica il contributo delle polizze a capitalizzazione e dei dividendi di CDP e CDP Reti, mentre il resto del portafoglio ha beneficiato della generale ripresa dei mercati avvenuta nei primi mesi dell'anno.

Sotto il profilo operativo si segnala la chiusura del rapporto di gestione patrimoniale con Amundi Sgr alla luce dei costi della stessa e della perdurante carenza di risultati, sostituita con

il nuovo gestore Anima Sgr, mentre il rapporto con UBS è stato mantenuto alla luce dei buoni risultati raggiunti.

Sono state inoltre effettuate delle prese di beneficio sul restante portafoglio in fondi in amministrazione ad Allianz Sgr ed è stata avviata una piccola attività di trading su un limitato portafoglio azionario con un plafond rotativo massimo di euro 400.000 gestito dal Comitato Investimenti composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da un esperto esterno dipendente apicale della conferitaria.

Si prevede che anche nel corso del 2020 non vi saranno effetti positivi sul livello dei tassi di interesse, ad eccezione forse dell'area dei paesi emergenti, mentre resta elevato il rischio di ampie oscillazioni nel corso degli investimenti azionari e/o alternativi che manterranno quindi un ampio livello di volatilità per tutte le classi di investimento.

L'eccesso di liquidità nel sistema, se da un lato non ha portato ad un incremento del credito alle imprese, dall'altro ha mantenuto bassa la spinta sui prezzi alla produzione che non consente quindi un incremento dei margini operativi delle stesse, colpite inoltre da sempre maggiori aggravi fiscali ed amministrativi che ne riducono ancora di più la concorrenzialità rispetto agli altri paesi che adottano la stessa moneta.

Tale scenario generale comporta la necessità di dover ripensare la scelta delle aree geografiche di investimento, con una maggiore diversificazione degli attivi e aumentando le scelte allocative fuori dall'area euro, quest'ultima non attuata investendo su singoli titoli ma con strumenti di risparmio gestito per ridurre il rischio di controparte.

Si tenga presente tuttavia che al momento attuale il premio per il rischio, anche dei paesi periferici, rimane basso in presenza invece di forte volatilità.

La quota di patrimonio che rimane nell'ambito del risparmio gestito, prevede un utilizzo attento e monitorato delle leve discrezionali e precisi limiti agli investimenti in azioni e fondi azionari, con esclusione di strumenti a leva o di strumenti derivati di natura speculativa.

Gli investimenti della Fondazione, come previsto dal provvedimento MEF del 19/4/2001, sono distinti fra immobilizzazioni finanziarie e investimenti non immobilizzati.

Nella prima categoria rientrano gli immobili, le partecipazioni, i titoli di debito e le altre attività finanziarie destinate ad essere mantenute durevolmente nel patrimonio della Fondazione, incluse le polizze di capitalizzazione e gli altri investimenti di natura assicurativa; per la loro gestione la Fondazione si avvale delle competenze interne, supportate dal comitato investimenti che a sua volta tiene contatti periodici con i gestori patrimoniali ed altri operatori specializzati.

I restanti investimenti sono suddivisi tra:

- portafoglio detenuto in regime di amministrazione diretta, composto esclusivamente da titoli obbligazionari, fondi di investimento e altri strumenti finanziari;

- gestioni patrimoniali individuali affidate a gestori patrimoniali (Società di Gestione del Risparmio) in base ad appositi mandati definiti dall'Organo di Indirizzo; questa componente, in linea con le previsioni normative, assorbe la parte principale degli investimenti a pronta liquidabilità, carattere che tuttavia comporta un ridotto contributo alle entrate della Fondazione, in ragione della duration corta dei portafogli, prevalentemente impostati tatticamente sul risultato di periodo.

- somme per investimento della tesoreria, gestite dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi i principali cespiti patrimoniali in essere al momento consistono in:

IMMOBILIZZAZIONI:

a) Immobili ad uso funzionale:

- Immobile su tre piani già sede della Fondazione, utilizzato come centro espositivo e culturale che nel 2019 è aperto al pubblico da maggio a novembre con un ampio ventaglio di iniziative culturali, comprensivo dell'area per esposizioni temporanee con annessa zona archeologica e parte del complesso preesistente destinato a centro congressi;

- Quota parte del vecchio centro congressi con annessa zona archeologica destinata ad uffici della Fondazione;

- Ex chiesa del vecchio ospedale civile attualmente adibita a deposito donazioni e utilizzabile, previo adeguato restauro, per eventi culturali organizzati dalla Fondazione e da terzi;

- Immobile posto in Volterra – Loc. Strada – Sr 68, destinato in parte ad uso magazzino proprio ed in parte locato a reddito al Comune di Volterra dopo l'esecuzione di specifici lavori per l'adattamento ad archivio storico. Su questo immobile sono in corso interventi manutentivi atti al suo consolidamento e ristrutturazione anche nell'ottica di metterne una parte a reddito.

I cespiti di cui sopra, ad eccezione della porzione locata al Comune di Volterra uso archivio storico, sono destinati ad attività istituzionali ed a progetti culturali e conseguentemente tutti gli oneri di funzionamento, compresi gli ammortamenti degli impianti tecnologici e degli arredi, devono essere imputati con precedenza sulle risorse disponibili per le erogazioni a valere sul plafond disponibile per i progetti diretti, ad eccezione delle spese per gli uffici della Fondazione che sono invece inserite tra gli oneri della gestione corrente.

b) immobili da reddito:

Sono composti da immobili ad uso diverso dall'abitazione, adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, acquistati dalla Cassa di Risparmio di Volterra SpA nell'anno 2011 e per i quali è stato stipulato contratto di locazione, non rescindibile anticipatamente, per 14 anni con la stessa banca.

A ciò si aggiunge come anticipato un locale ad uso magazzino locato, dopo gli adattamenti del caso, al Comune di Volterra, che vi ha realizzato l'archivio storico comunale, oggi fruibile per studiosi in ambienti confortevoli ed attrezzati per le ricerche.

L'investimento immobiliare si conferma strategico in quanto contribuisce attualmente per quasi il 50% al totale dei proventi, con certezza di rendimento e tasso medio che si aggira al 5,7% al lordo delle imposte.

Non si esclude, ove si verifichino le condizioni, di aumentare tale componente fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative purché vi sia la certezza di un proficuo impiego locativo possibilmente con locatari di natura istituzionale.

c) partecipazioni:

Richiamato quanto precisato con riferimento all'attuazione del protocollo ACRI-MEF, la partecipazione nella conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra SpA rimane il principale attivo investito e sia per lo sviluppo del territorio a motivo appunto del forte radicamento sia per considerazioni di natura economica.

La banca infatti ha saputo affrontare con le proprie risorse il terribile decennio 2008-2018 che ha visto molto banche simili di carattere regionale affrontare crisi che in molti casi hanno determinato la fine degli stessi istituti come entità autonome ed in questa fase, in stretta collaborazione e con il pieno ed incondizionato appoggio della Banca d'Italia in qualità di soggetto vigilante, sta attuando un complesso ed ambizioso piano di consolidamento e crescita per linee interne redatto con il supporto della società di consulenza Deloitte&Touche SpA.

Dalla lettura del piano emerge come la banca nel corso del 2019 dovrebbe completare il riassetto e la riorganizzazione degli assetts finalizzata, da un lato alla riduzione dei crediti deteriorati, e dall'altro dal contenimento dei costi anche con l'inserimento di nuove tecnologie, che, unita ad un costante incremento sia dei volumi che dei margini derivanti dalla gestione tradizionale e dai servizi, dovrebbe permettere il ritorno ad una ordinaria positiva gestione.

In prospettiva quindi l'investimento della conferitaria si appalesa come quello che più di ogni altro dovrebbe portare stabile redditività, assenza di rischio in conto capitale, con il vantaggio di contribuire direttamente allo sviluppo dell'economia locale.

La valorizzazione della partecipazione renderà poi possibile anche valutare possibili riduzioni nell'interessenza a quotazioni che oggi il mercato non potrebbe esprimere, con la conseguenza che una cessione nell'immediato avrebbe la certezza di portare danni irreparabili al patrimonio della Fondazione.

Ai fini quindi di valutare gli scenari futuri e le migliori strategie finalizzate alla massimizzazione del valore intrinseco della partecipata la Fondazione ha conferito un primo incarico alla società Deloitte&Touche SpA finalizzato ad essere supportata sulle future scelte.

Gli altri investimenti strategici effettuati al fine della stabilizzazione dei rendimenti sono quelli relativi alla Banca d'Italia, alla CDP e alla controllata CDP reti, che garantiscono elevate remunerazioni con ridotto se non nullo rischio di controparte.

Le restanti partecipazioni finanziarie, di fatto quasi azzerate in valore, sono invece in attesa della dismissione ove vi siano condizioni di mercato che ne consentano un corretto realizzo e di fatto mantenute anche per non perdere l'opportunità di recuperare il valore fiscale delle minusvalenze utilizzabile ove si presenti l'occasione di poter effettuare delle compensazioni.

Relativamente alle società strumentali le stesse potranno essere alienate al momento in cui saranno raggiunti gli scopi connessi con la loro istituzione oppure l'interessenza potrà essere ridotta per consentire l'ingresso ad altri soci che proseguano l'attività avviata dalla Fondazione.

Dal consuntivo 2017 è stata inserita tra le partecipazioni strumentali anche l'interessenza in Auxilium Vitae spa in ragione della mancanza di redditività, procedendo quindi alla costituzione dell'apposito fondo rettificativo mediante riclassificazione a tale scopo di altre risorse della stessa natura.

d) Titoli di debito immobilizzati

Uno degli strumenti con cui la Fondazione ha contribuito a riversare sul territorio parte delle risorse provenienti dalla parziale dismissione della conferitaria è stata la sottoscrizione di obbligazioni emesse dalla stessa; i titoli, caratterizzati dalla sicurezza del capitale connessa con la conoscenza degli andamenti dell'emittente, avevano rendimenti a tasso fisso superiore a quanto oggi ritraibile su scadenze analoghe. Dopo il rimborso del 50% avvenuto nel 2018 anche la restante parte è stata rimborsata alla scadenza (15/9/2019), con la conseguenza che al momento non vi sono più titoli di debito immobilizzati. Il mancato rinnovo è una diretta conseguenza della necessità di ridurre il vincolo di concentrazione previsto del protocollo ACRI-MEF e rappresenta una rilevante riduzione di risorse.

e) Altre attività finanziarie

Questa voce accoglie, in aderenza a quanto previsto dagli orientamenti contabili comuni stabiliti in sede ACRI, il controvalore delle polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società; l'investimento risulta adeguato in quanto è caratterizzato dal consolidamento del capitale e da rendimenti lordi in media ancora intorno al 2,7%. Nel corso dell'anno a fronte di una scadenza siamo riusciti a rinnovare parte dell'investimento anche diversificando parzialmente le controparti.

ATTIVO NON IMMOBILIZZATO:

Il residuo disponibile dell'attivo fruttifero è stato invece suddiviso tra patrimonio gestito, assegnato a gestori patrimoniali abilitati ai sensi del D. Lgs 58/98 con mandato prudenziale e parte minoritaria detenuto in regime di risparmio amministrato.
Relativamente alle gestioni il mandato conferito privilegia la ricerca di un rendimento per ogni esercizio anche a scapito di una maggiore redditività; ciò in quanto si è cercato di ridurre la volatilità pur con minor rendimento assoluto; nel corso dell'anno 2019 le masse conferite sono rimaste stabili anche se con un cambio di mandato come precisato in precedenza.
Una parte minoritaria e residuale dell'attivo è poi investita in titoli obbligazionari acquisiti privilegiando soggetti conosciuti e strumenti non speculativi e, sempre nell'ottica della diversificazione, in un pacchetto composito di strumenti finanziari (OICR) finalizzato alla ricerca di rendimenti su mercati esterni all'area euro oppure su titoli a maggior rendimento; al momento il rendimento è largamente positivo, anche se incorpora in parte il recupero delle svalutazioni imputate a bilancio 2018.
Dal 2019 un piccolo portafoglio non superiore a complessivi euro 400.000 è impiegato in operazioni di trading finalizzate a sfruttare i movimenti rialzisti in presenza di dinamiche direzionali dei mercati.
Il residuo valore dell'attivo è rappresentato da giacenze variabili in conto corrente per la gestione di tesoreria ed in attesa di riallocazione della liquidità proveniente dal rimborso o dalla vendita di titoli obbligazionari.
La redditività complessiva, che non comprende previsione di dividendo della conferitaria, è stimata in circa € 1.975.434; si evidenzia che i rendimenti degli strumenti finanziari sono esposti al netto delle imposte sostitutive (fino al 26%) e con aggravio inoltre della tassa di bollo (0,2%) sui dossier titoli imputata alla voce imposte.
Per quanto riguarda le spese correnti l'attenta azione condotta dagli uffici interni della Fondazione sul fronte del "tax planning", dovrebbe consentire una riduzione dell'IRES a carico anche dell'esercizio 2020, meno marcata rispetto all'anno 2019 in ragione delle minori erogazioni deducibili e/o detraibili.
Relativamente alle spese la decisione assunta dalla Fondazione di ridurre l'incarico del segretario generale a ruolo di consulente ha consentito un risparmio di costi, essendo le funzioni coperte dalla struttura interna.
L'onere delle consulenze si mantiene tuttavia elevato in quanto è previsto uno stanziamento per la prosecuzione dell'attività inerente all'attuazione del protocollo ACRI-MEF da parte di Deloitte&Touche spa, anche consulente della Spa per il piano industriale, per un importo pari a quanto imputato a bilancio 2019.
La funzione di RSPP è stata attribuita a un professionista esterno.
Per un dettaglio delle singole voci si fa integrale rinvio alla Nota Integrativa di seguito riportata, evidenziando come il complesso degli oneri di funzionamento sia stabile, essendo ormai state utilizzate tutte le ipotesi di riduzione.

5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale, in aderenza ai principi contabili applicati dalla quasi totalità delle FOB, viene svolta utilizzando risorse già presenti in bilancio (fondi per attività) e quindi risente solo in via indiretta della variabilità delle entrate correnti della Fondazione che sono destinate in primis alla copertura delle spese correnti ed agli accantonamenti di legge e, per la parte residuale, alla ricostituzione dei fondi per attività e per integrità patrimoniale utilizzati nell'anno.

Il passaggio al criterio del "maturato", oltre all'adeguamento alle migliori prassi in essere, è stato determinato dalla consapevolezza che i proventi derivanti dal maggior investimento (la conferitaria), sono risultati, negli ultimi anni sporadici, in attesa di un definitivo ritorno alla normalità ed alla conseguente redditività.

Tale situazione, correlata al perdurare di bassi tassi di interesse presenti sul mercato finanziario in generale, ed alla prevedibile turbolenza dei mercati finanziari connessa al deterioramento del merito di credito del debito italiano, oltre a non consentire una programmazione degli interventi istituzionali su un orizzonte pluriennale, ne riduce anche di conseguenza l'importo massimo per singolo progetto e compromette la capacità di assumere impegni su orizzonti temporali più ampi, in quanto vengono necessariamente impegnate le risorse già esistenti, con la conseguenza che ove non muti lo scenario l'attuale livello delle erogazioni potrebbe non essere mantenuto oltre l'esercizio 2020.

Pertanto dopo aver attuato un'attenta verifica della quota parte dei fondi per erogazioni da ritenere vincolati per impegni pluriennali ed altri impegni correlati ad attività istituzionali realizzate da enti e società strumentali che sono detratti dalla parte disponibile, residuano fondi liberi come da tabella sottostante, che devono coprire la quota 2020 e la successiva attività degli anni a venire.

TABELLA DISPONIBILITA' FONDI/IMPIEGHI

Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	1.914.209
Fondo erogazioni settori rilevanti e ammessi	0
Fondo autonomia Presidente	10.000
Fondo revoche e rentroiti	0
	1.924.209

L'importo di cui sopra, che ovviamente è suscettibile di variazioni in funzione delle dinamiche periodiche di funzionamento, rappresenta quindi in sintesi la risorsa disponibile sia per l'attività 2020 pari a € 1.100.000 e per la rimanenza per proseguire la missione della Fondazione negli anni 2021 e successivi, unitamente alle auspicabili

risorse aggiuntive che nel tempo andranno a ricostituire gli utilizzi tempo per tempo effettuati.

A tal fine si anticipa che sulla base dell'attuale situazione si prevede che a consuntivo 2019 si possa accantonare circa 1.170.000 Euro di nuove risorse al fondo per le attività.

In relazione alla riduzione dei fondi è stata quasi terminata l'attività finalizzata al recupero di contributi concessi negli scorsi esercizi e pertanto anche tale potenziale risorsa appare di fatto quasi esaurita.

Le risorse assegnate alla programmazione 2020 potranno essere incrementate ove necessario, con apposita delibera dell'Organo di Indirizzo, ove emergessero a consuntivo 2019 nuove disponibilità che consentano accantonamenti superiori a quanto ad oggi ipotizzato.

L'adozione integrale del criterio di utilizzo fondi consente quindi di pianificare fin da ora i progetti propri e di terzi concordati e condivisi (extra bando), evitando quindi una politica di erogazioni frammentata e disorganica e consentendo una maggiore aderenza temporale degli stessi, evitando le verifiche "in itinere" necessarie con il vecchio metodo (criterio del "maturando"). In questo contesto, quantomeno per gli interventi concordati con enti ed associazioni di maggiori dimensioni si dovranno privilegiare gli interventi che consentano un recupero di risorse mediante crediti d'imposta (art. bonus, interventi sul welfare, ecc.) con effetto moltiplicatore delle scarse risorse disponibili.

Ovviamente la riduzione prospettica dei fondi renderà meno praticabile l'adozione di progetti pluriennali che andrebbero subito a ridurre la quota disponibile.

Modalità di Erogazione

Per quanto riguarda le modalità di erogazione, le stesse avverranno in aderenza alle disposizioni previste nel "regolamento delle erogazioni" visionabile sul sito istituzionale della Fondazione i cui principi generali recitano;

"*La Fondazione, nell'ambito dei principi di sussidiarietà, svolge la propria attività mediante contribuzioni in denaro o in natura a favore di terzi oppure con iniziative dirette attuate nell'ambito dei progetti propri o significativi, anche a carattere pluriennale".*

"La scelta delle attività e delle organizzazioni destinatarie di erogazioni deve avvenire sulla base dei principi di trasparenza, imparzialità e non discriminazione ed essere funzionale allo sviluppo sostenibile della comunità di riferimento. Deve avere piena corrispondenza con i fini della Fondazione, in ordine a meritevolezza e rilievo sociale della organizzazione e del progetto finanziato che deve essere corredato da appropriato studio di fattibilità".

"Per il perseguimento dei propri fini istituzionali, la Fondazione - oltre al sostegno di iniziative di terzi di cui al successivo articolo 9 – può promuovere e realizzare, in tutto o in parte, progetti propri della Fondazione o partecipare attivamente a progetti rilevanti e di ampia valenza sociale promossi da terzi (c.d. "progetti significativi")"

1 - Nello svolgimento dell'attività istruttoria e di selezione delle richieste di terzi, il Consiglio di Amministrazione tiene conto anche delle seguenti variabili ed indici:

a) rapporto tra entità della erogazione e capacità dell'intervento di raggiungere i fini istituzionali della Fondazione;

b) aderenza geografica dell'intervento con l'area d'interesse della Fondazione;

c) quota di cofinanziamento propria del richiedente o di terzi eccedente il minimo richiesto;

d) impatto ambientale delle iniziative proposte ed effetti a regime delle iniziative finanziate in materia di sostenibilità ambientale;

e) numero di richieste del richiedente presentate e finanziate in precedenza;

f) originalità e contenuto innovativo del progetto;

g) efficienza intesa come coerenza tra risorse necessarie per la realizzazione dell'iniziativa ed obbiettivo perseguito;

h) Sostenibilità ovvero capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario della Fondazione e capacità di catalizzare altre risorse aggiuntive a quelle erogate;

i) coerenza interna del progetto avendo riguardo ai mezzi utilizzati in relazione agli obiettivi perseguiti;

l) caratteristiche del richiedente (competenza, professionalità, reputazione, propensione a "fare sistema", e precedenti esperienze nello stesso settore di attività e nella realizzazione di progetti analoghi);

m) previsione, come parte del progetto, di un programma di autovalutazione sulla realizzazione dello stesso nelle diverse fasi, attraverso parametri obiettivi;

n) assenza di domande presentate nell'anno precedente a quello di partecipazione al bando;

o) valutazioni acquisite in sede di esame di precedenti progetti da parte della specifica commissione interna di verifica al momento della rendicontazione.

Come già evidenziato i detti criteri valgono sia per i progetti diretti che per i finanziamenti su progetti di terzi, sia per gli interventi concordati che per quelli attivabili su bando.

Per quanto possibile, in relazione alle singole progettualità, i medesimi criteri, in particolare la sussidiarietà e il co-finanziamento, sono estesi ai progetti di terzi extra bando concordati e concertati. Relativamente a quest'ultimi la fase di selezione dovrà essere attuata mediante il metodo del contatto diretto degli stakeholders o dei beneficiari potenziali, con esclusione quindi di modalità aperte e partecipative.

In ogni caso la Fondazione dovrà evitare di assumere impegni di natura sostitutiva, in particolare in via permanente, privilegiando quel ruolo di sussidiarietà orizzontale tipico di questi corpi intermedi della società civile.

Quindi ogni impegno dovrà essere correlato da parte del beneficiario di un adeguato co-finanziamento, la cui entità rispetto al parametro minimo richiesto costituirà, di norma, elemento preferenziale in sede di valutazione delle richieste.

La liquidazione dei contributi avverrà, salvo motivate deroghe, solo a conclusione del progetto finanziato e dopo il positivo riscontro in fase di verifica, cercando anche di accrescere nei beneficiari il corretto modo di rendicontare ed il rispetto delle elementari norme tributarie.

Dovranno poi essere studiati ed introdotti dei meccanismi a griglia per l'autovalutazione dei progetti, in quanto le relazioni in forma libera si sono rilevate in molti casi carenti ed inadeguate allo scopo della valutazione di impatto, attività che in base al protocollo ACRI-MEF è anche soggetta a comunicazione sul portale istituzionale della fondazione.

Termine per il bando erogativo

Atteso che al momento è previsto solo il bando Welfare, le tempistiche saranno avviate subito dopo l'approvazione del DPP in modo da poter essere operativi fin dal mese di gennaio 2020.

Sarà cura della Fondazione dare tempestiva comunicazione delle decisioni che saranno assunte in tal senso.

Criteri di ripartizione delle risorse

Con riferimento alla situazione economico-finanziaria complessiva ed al budget disponibile per il prossimo anno la ripartizione delle risorse avverrà tenendo conto dei seguenti principi, confermati a regime:

- Copertura finanziaria dei progetti pluriennali e tra questi delle iniziative di terzi attivate tramite i bandi pluriennali di anni precedenti e dei progetti concordati pluriennali;

- Attribuzione di tutto il plafond disponibile dopo aver escluso quote di progetti pluriennali e progetti già definiti per il 2020 e anni successivi, al fondo CdA; dalle suddette risorse dovrà quindi essere detratta la quota da impegnare su eventuali bandi;

- Conferma del criterio del co-finanziamento sui progetti di terzi, salvo i casi di progetti di modesta entità, di norma fino ad una soglia fissata annualmente, per i quali il requisito può essere derogato, dietro attenta valutazione;

- Presa d'atto della necessità di proseguire per quanto possibile l'azione delle società ed enti strumentali;

- Previsione di un accantonamento per la gestione del centro espositivo e culturale S. Maria Maddalena;

- Svincolo dalla ripartizione settoriale per i progetti propri e/o rilevanti, in quanto relativi ad attività rientranti nelle linee di indirizzo generale approvate nei documenti di programmazione.

Gli interventi che saranno attivati d'iniziativa nel corso del 2020, sono coerenti con le linee guida previste nel Piano Pluriennale Programmatico 2018/2020 che tuttavia, alla luce di quanto già indicato sulla difficoltà di prevedere progetti di ampio respiro, assume quindi un ruolo di contenitore i cui obbiettivi vanno riformulati anno per anno.

Altro ambito di possibile modifica, da attuare con regolamento, sono le modalità di selezione delle domande extra-bando la cui delibera è di competenza del CdA, salvo superamento del limite massimo di importo che comporta anche l'interessamento degli altri organi interni.
Attesa la limitatezza delle risorse dovranno esser evitati progetti di lunga e difficile realizzazione per dar spazio a quelli caratterizzati da concreta possibilità di esecuzione.

In questo delicato quadro è essenziale che il patrimonio della Fondazione ed i suoi attivi fruttiferi non vengano ridotti o distolti per essere utilizzati in attività non immediatamente fruttifere.

In particolare atteso che il patrimonio è quasi totalmente immobilizzato, un eventuale investimento in immobili dovrà essere effettuato a prezzi di mercato, privilegiare beni di agevole rivendita e con ritorni importanti in termini di rendimento.
Non è prevista l'acquisizione di ulteriori immobili ad uso istituzionale, in quanto non si ravvisa alcuna necessità in tal senso.
Rimane fermo il principio del mantenimento del valore del patrimonio, se possibile anche in termini reali, anche se non sono previsti accantonamenti che eccedano quelli obbligatori.
Si conferma la piena copertura degli impegni di erogazione pluriennali e di altri potenziali oneri che devono essere in ogni caso coperti da fondi per le erogazioni liberi da altri vincoli e sempre con la verifica del valore effettivo dei cespiti patrimoniali detenuti *(fair value).*

Se le previsioni di reddito, fortemente improntate alla prudenza anche in ragione delle attuali incertezze e volatilità dei mercati, consentiranno di ottenere a fine 2020 maggiori risultati, tali risorse dovranno essere imputate interamente al reintegro dei fondi utilizzati per l'attività istituzionale nell'anno stesso, e, se del caso, a riserva facoltativa oggi non prevista.

Proseguirà infine, come auspicato dal protocollo ACRI-MEF, la collaborazione con le altre Fondazioni della Toscana nell'ambito dell'Osservatorio dei Mestieri d'Arte (OMA), dei progetti approvati in sede ACRI (fondo contrasto povertà e altri progetti) e nella Consulta delle Fondazioni per la realizzazione di iniziative comuni.
In questo contesto assume un ruolo principale la prosecuzione del progetto per Aspera ad Astra in cui sono coinvolte attualmente 11 fondazioni a livello nazionale e di cui la nostra Fondazione è soggetto capofila, finalizzato a radicare in varie istituzioni penitenziarie italiane le esperienze del teatro in carcere di Volterra che rappresentano una acclarata eccellenza nel panorama nazionale.

L'Organo di Indirizzo, in relazione all'esiguità delle risorse e quindi alla difficoltà di una rigida ripartizione, continua a mantenere l'impostazione di svincolo dalla suddivisione settoriale lasciando al Cda l'autonomia di decidere a quale settore porre maggiore attenzione in base alle esigenze territoriali e rispettando le linee guida del documento programmatico previsionale triennale nonché facendo riferimento ai progetti inseriti nel presente documento.

Gli interventi della Fondazione intendono incidere sulla realtà locale in modo significativo, evitando di svolgere una funzione di mera erogazione di contributi ad eccezione dei piccoli sostegni di natura istituzionale da destinare a quegli enti ritenuti meritevoli che altrimenti rischierebbero la chiusura dell'attività.
E' per questo motivo che si intende proseguire nell'assunzione di un ruolo propositivo nei principali settori di interesse statutario e collettivo ed intervenire prevalentemente a

sostegno di progetti propri e/o rilevanti che coinvolgono anche la collaborazione di altri enti locali.

Al fine inoltre di poter dare risposte alle nuove esigenze che scaturiscono dal territorio, è necessario avviare una fase di consultazione per verificare se l'attuale suddivisione tra i settori rilevanti ed ammessi abbia ancora una validità prospettica.
Infatti la suddivisione tra i settori e la loro appartenenza o meno a quelli rilevanti non è immutabile ma dipende dall'analisi dei bisogni presenti sul territorio, che viene svolta tramite un costante contatto con i vari stakeholders tenuto dai membri del CdA ed in particolare dal Presidente, nonché sulla base delle esperienze apportate dai membri dell'Organo di indirizzo proprio per la loro provenienza da enti ed istituzioni rappresentative, a vario titolo, dei bisogni della cittadinanza.
Atteso quindi che le vigenti normative (artt. 1, 2, 3, 8 del D.Lgs. 153/99 e art. 2 del DM 150/2004) prevedono che le FOB destinano ai settori rilevanti, scelti liberamente dalle Fondazioni nell'ambito dei settori ammessi in numero non superiore a 5, la parte prevalente del reddito derivante dall'attività dedotti costi, imposte ed accantonamento alla riserva obbligatoria, nelle more della suddetta analisi che avrà luogo nel 2020, fatto salvo il rispetto delle norme richiamate in merito alla prevalenza dei settori rilevanti, nulla vieta di ampliare i settori ammessi con uno o più tra quelli previsti dall'art 1, comma 2, lett cbis, del D.Lgs. 153/99.
L'assegnazione tra i vari settori, sia rilevanti che non, deve essere tale infatti da garantire una equilibrata destinazione delle risorse tra gli stessi e dando preferenza a quelli a maggior rilevanza sociale, mentre la selezione dei progetti da finanziare deve, ai sensi di legge, prevedere modalità tali da assicurare trasparenza all'attività, motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dallo statuto.

E' quindi sembrato opportuno da un lato riequilibrare la suddivisione tra i settori rilevanti, se del caso eliminando o sostituendo quelli a minore intensità di intervento, e dall'altro proprio per l'ampiezza dei bisogni stessi, che possono concentrarsi temporalmente anche su periodi più ridotti, valutare l'introduzione di nuovi settori ammessi.
In relazione a quanto sopra a seguito di numerosi incontri intervenuti sia con enti deputati alla salute pubblica, con enti locali e con associazioni che operano sul disagio è emersa una realtà in forte crescita relativa al consumo di sostanze stupefacenti e psicotrope anche di natura chimica che, complice anche la caduta dei prezzi e l'ampliamento della rete di spaccio, rendono vulnerabili sempre più i consumatori anche in relazione all'abbassamento della fascia di età che ormai abbraccia ampiamente gli adolescenti.
Inoltre si ritiene opportuno investire delle risorse per incrementare la sensibilità verso le tematiche ambientali, in particolare verso le giovani generazioni ed in accordo con le autorità scolastiche.

Pertanto, in attesa della una revisione organica dei settori di intervento, nel presente DPP sono ampliati i settori ammessi affiancando a quelli attuali anche la "prevenzione e recupero delle tossicodipendenze" e "protezione e qualità ambientale", per importi e progetti che saranno poi oggetto di illustrazione e quantificazione nel prosieguo.

5. ATTIVITA ' EROGATIVA 2020

Le risorse disponibili per l'attività 2020 sono state attestate nell'importo di € 1.100.000.

BANDO WELFARE DI COMUNITA'	40.000
QUOTA IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI	360.920
PROGETTO BANDA LARGA SALINE DI VOLTERRA	24.862
SOSTEGNO SOCIETA' STRUMENTALI (Siaf)	180.000
AUTONOMIA DEL PRESIDENTE 2020	60.000
PROGETTI PROPRI	120.000
PROGETTI CDA DI TERZI O CONCORDATI	314.218
TOTALE ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2020	1.100.000

La Fondazione pone attenzione alle problematiche relative alla valorizzazione del territorio, tutela del patrimonio storico – culturale, emergenze sociali e problematiche ambientali cercando di realizzare almeno ogni anno un progetto di maggiore dimensione e possibilmente immediatamente cantierabile.
Per il 2020 sono stati introdotti 2 nuovi settori ammessi per far fronte alla realizzazione di nuovi progetti come di seguito riportati:

SETTORI RILEVANTI:

- ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI
- SVILUPPO LOCALE
- SALUTE PUBBLICA
- VOLONTARIATO FILANTROPIA E BENEFICENZA
- ISTRUZIONE EDUCAZIONE E FORMAZIONE

SETTORI AMMESSI :

- PROTEZIONE CIVILE
- ATTIVITA' SPORTIVA
- **PREVENZIONE E RECUPERO DELLE TOSSICODIPENDENZE**
- **PROTEZIONE E QUALITA' AMBIENTALE**

BANDI EROGATIVI / WELFARE

Come evidenziato in precedenza anche per l'anno 2020 non si prevede di utilizzare lo strumento del bando generalista per le iniziative di terzi diffuse di minore entità, che sono quindi di norma coperte con il fondo del Presidente.

Per quanto attiene i "bandi erogativi", al momento non sono state assunte determinazioni in merito ai tempi di emanazione né alle modalità; si ritiene tuttavia che tale strumento sarà utilizzato solo per il bando "welfare", mantenendo la sospensiva sugli altri settori.

IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI FINO AL 2021

QUOTA IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI	2019	2020	2021
Per Aspera ad Astra	50.000	50.000	
Aule Carcere		100.000	
Cattedrale 2020	200.000	100.000	
Commissione agricoltura	15.000	12.000	
Carte Blanche 30 anni di fortezza	15.000	15.000	
Fondazione Volterra Ricerche	30.000	30.000	30.000
Pannelli aereoporto Pisa	25.620	25.620	25.620
Convenzione Volterra gusto	10.000	10.000	10.000
Cinema Volterra	18.300	18.300	
		360.920	

❖ PER ASPERA AD ASTRA

La Fondazione ha aderito con le altre Fondazioni bancarie ad un progetto sperimentale promosso da ACRI "Per Aspera ad Astra".
L'iniziativa ha l'obiettivo di tracciare un percorso che mette insieme le migliori esperienze di teatro in carcere presenti in diversi contesti territoriali.
Il progetto si articola in una serie di eventi formativi e di workshop realizzati all'interno degli Istituti di pena localizzati nei territori di competenza delle Fondazioni partecipanti, rivolti a operatori artistici, operatori sociali e detenuti. Per quest'ultimi i corsi di formazione professionale rappresentano un ponte concreto verso nuove opportunità lavorative.
L'obiettivo è quello di esportare e far circolare le esperienze positive del teatro in carcere e sviluppare l'attività formativa con un percorso triennale che mira ad incrementarne la qualità artistica.
Dopo i positivi risultati della prima edizione il progetto ha visto l'adesione di ulteriori 5 Fondazioni Bancarie che hanno portato ad 11 i partecipanti alla seconda annualità.
Per il 2020 la Fondazione continuerà a svolgere il ruolo di capofila e sosterrà il progetto con uno stanziamento di € 50.000.

❖ AULE CARCERE

La Fondazione nel corso dell'anno ha accolto con entusiasmo la proposta della Direttrice della Casa di Reclusione di Volterra con la quale si richiedeva un contributo per la realizzazione in una parte del carcere, di nuove aule scolastiche per ospitare il liceo artistico e il nuovo corso agrario.
L'impegno per la Fondazione è di € 100.000, con assunzione della relativa delibera nel 2020 per l'intero importo così da poter usufruire del credito di imposta sul Welfare.

❖ RECUPERO DELLA BASILICA CATTEDRALE S. MARIA ASSUNTA IN VOLTERRA

La Fondazione insieme ad altri Enti e Istituzioni ha deliberato un indispensabile contributo quinquennale per il restauro della Basilica Cattedrale la cui spesa totale ipotizzata si aggira intorno a € 2.000.000, coperti da risorse CEI ed autofinanziamento interno.
L'importo totale previsto dalla Fondazione è di ***€ 500.000 in 5 anni*** da erogare a stati di avanzamento dei lavori; nel corso del 2019 è stata anticipata la tranche relativa al 2021 e quindi con l'erogazione dell'ultima quota del 2020 l'impegno sarà concluso.
L'anticipazione al 2019 ha consentito la riapertura al culto della cattedrale già dal 22 del mese di settembre.
Gli interventi realizzati hanno interessato il restauro delle coperture, i rifacimenti impiantistici, restauro superfici intonacate/decorate, infissi, presbiterio, Cappella dell'addolorata e Cappella del SS Nome di Gesù e le cappelle laterali. Non si esclude che siano necessari ulteriori interventi nel corso del 2020 a valere sull'ultima quota di contributo.

❖ PROGETTO EDUCAZIONE ALIMENTARE COMMISSIONE AGRICOLTURA

Proseguono i lavori della Commissione Agricoltura della Fondazione CRV per la sensibilizzazione sull'Educazione Alimentare e Ambientale nelle scuole primarie di Volterra.
Tra le tante iniziative della Commissione Agricoltura evidenziamo la sottoscrizione di un protocollo di intesa fra l'Accademia dei Georgofili e la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra con l'obiettivo di collaborare per sviluppare insieme progetti ed iniziative mirati alla valorizzazione e allo sviluppo dell'agricoltura e del territorio.
Nel corso dell'anno la Fondazione, al fine di facilitare e sviluppare ulteriori sinergie, ha sottoscritto, d'intesa con altre 23 istituzione ed enti del nostro territorio, un accordo per la costituzione di un Distretto rurale della Val di Cecina.
Tale accordo è volto a consolidare l'aggregazione ed il confronto dei diversi interessi locali per la valorizzazione delle risorse e lo sviluppo economico del territorio in sintonia con l'ambiente e la tradizione storica.
La Commissione Agricoltura ha intenzione di proseguire nella campagna di sensibilizzazione legata all'olio extravergine di oliva e ai suoi poteri nutraceutici, attraverso la diffusione del marchio "L'ENDOT-olio", registrato dalla Fondazione CRV, con l'organizzazione di specifici convegni, e la programmazione di "Corsi di assaggio di olio di oliva" che istruiscano il consumatore a riconoscere un prodotto di qualità.

Per il 2020 la Fondazione ha previsto uno stanziamento di € 12.000 per le iniziative legate all'attività della Commissione agricoltura.

❖ CARTE BLANCHE 30 ANNI DI FORTEZZA 2018/2020

Continua lo straordinario viaggio dei **#trentannidifortezza,** progetto iniziato lo scorso anno, durante il quale l'universo della Compagnia della Fortezza è stato forza propulsiva di una serie di importanti azioni artistiche, di incontro, di ricerca e di studio, che si sono susseguite in maniera incessante durante tutto l'arco dell'anno. Il lavoro di **Armando Punzo** con la Compagnia della Fortezza, attraverso l'esercizio di una sperimentazione quotidiana, ha dimostrato come il teatro sia permeabile a ogni forma di contaminazione possibile. L'idea che muove tutto è quella di trasformare la memoria di un'esperienza artistica lunga trent'anni, in un viaggio che attraversa vita e teatro, limiti e ignoto alla ricerca continua di bellezza sublime, profetica e poetica, che si incarna attraverso la pratica artistica per dar luce ad un nuovo mondo con le idee, forti, luminose e piene d'amore.
Il progetto triennale 2018/2020 per i trent'anni della Compagnia della Fortezza è promosso e sostenuto da MiBAC, da ACRI, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, dai Comuni di Volterra e di Pomarance, e dal Ministero della Giustizia.
Il contributo previsto per l'annualità 2020 è di € 15.000.

❖ FONDAZIONE VOLTERRA RICERCHE

La Fondazione Volterra Ricerche si pone l'obiettivo di promuovere, finanziare e condurre attività di ricerca scientifica soprattutto in campo medico e farmaceutico, con particolare riferimento all'attività della clinica riabilitativa.
Viste le lunghe dinamiche connesse ai finanziamenti esterni e ritenendo indispensabile investire nelle iniziative della Fondazione Volterra Ricerche in questa delicata fase di avvio, è stato deliberato di stabilizzare il finanziamento da parte dei fondatori portando la quota di gestione a € 30.000,00 annui a partire dal 2019 in modo da garantire la copertura di quanto necessario allo sviluppo dei progetti in essere.

❖ PANNELLI PROMOZIONALI AEREOPORTO DI PISA 2019/2021

La Fondazione ha ritenuto necessario sostenere in proprio l'onere per l'utilizzo di spazi di comunicazione presso l'aeroporto di Pisa ed alcune strade di accesso per accrescere la visibilità di luoghi culturali pubblici o di privati non lucrativi di Volterra e de suo territorio.
Nel corso dell'anno gli spazi saranno aggiornati con le attività culturali programmate.
La Fondazione, da sempre attenta allo sviluppo del territorio, ha assunto un onere di € 25.620 ad anno per tre annualità.

❖ VOLTERRAGUSTO 2019 – 2021

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra insieme a l'Amministrazione Comunale di Volterra e l'Associazione dei Tartufai dell'Alta Val di Cecina ha stipulato nel corso del 2019, una convenzione per la conservazione, miglioramento e tutela degli ambienti tartufigeni di Volterra, per la promozione dei prodotti tartufigeni locali e dei prodotti tipici dell'agricoltura del territorio volterrano.
Tale convenzione di durata triennale si è resa necessaria al fine di poter pianificare meglio l'attività dell'Associazione Tartufai volta alla promozione e alla coltivazione del Tartufo Bianco nonché alla realizzazione della manifestazione Volterra Gusto che negli anni ha avuto un enorme successo.
L'Associazione Tartufai si pone inoltre l'obiettivo, attraverso la gestione di 5 aree tartufigene, di realizzare ogni anno, importanti opere di regimazione delle acque, di manutenzione boschiva ed un monitoraggio delle criticità e dei dissesti idrogeologici.
L'impegno totale della Fondazione è di € 30.000 suddiviso in tre annualità.

❖ CINEMA DI VOLTERRA 2019/2020

La Fondazione insieme al Comune di Volterra alla Cassa di Risparmio di Volterra SpA ed al Consorzio Turistico Volterra Valdicecina e Valdera, ha stipulato un protocollo d'intesa per la gestione del Cinema di Volterra della durata di due anni, con un impegno annuo di € 18.300.

PROGETTO BANDA LARGA

Trattasi della quota annua di ammortamento del costo dell' infrastruttura che rimane di proprietà della Fondazione ancorché destinata ad uso collettivo: l'investimento è risultato di € 174 034 per gli anni 2015-2021 – con una quota annuale di € 24.862

SIAF

Su Siaf sono necessarie alcune considerazioni.

Fin dalla sua costituzione, i negativi risultati di gestione hanno pesato sul bilancio della Fondazione.

Si è passati da una fase iniziale disastrosa, culminata nella messa in liquidazione della società, e successivamente revocata, con perdite più contenute negli ultimi anni.

Da rilevare inoltre che dal momento della revoca dello stato di liquidazione (otto anni fa), Siaf non ha mai corrisposto il canone di locazione al Consorzio Formazione Volterra, proprietario dell'immobile ove viene svolta l'attività di Campus.

Fatto questo che ha obbligato periodicamente la Fondazione a ricapitalizzare lo stesso Consorzio per poter far fronte sia agli interventi manutentivi che al pagamento delle imposte.

Dall'esercizio in corso è stato ripristinato il pagamento di Siaf del canone di affitto (€80.000 + iva) al Consorzio.

Nell'anno in corso è stato provveduto alla sostituzione di tre quarti del Cda di Siaf con l'obiettivo di rivalutare l'attività, adottare adeguati correttivi gestionali e puntare nel medio termine, almeno ad un pareggio di Bilancio.

Appare comunque evidente che anche nel 2020 Siaf debba necessitare del sostegno economico della Fondazione e pertanto, cautelativamente si conferma la stanziamento di € 180.000.

PROGETTI DIRETTI

CENTRO STUDI ESPOSITIVO SANTA MARIA MADDALENA VOLTERRA

A fine 2018, dopo un intervallo di quasi un anno dalla conclusione dei lavori, è stato inaugurato, con grande enfasi, il Centro Espositivo; opera architettonicamente pregevole, elegante e di elevato impatto visivo, che oltre a raccogliere ed esporre le varie donazioni delle quali la Fondazione è stata oggetto nel tempo, può permettere un'attività espositiva e culturale di vario genere.

Da rilevare che l'ingente impegno economico, sostenuto per la realizzazione del Centro è avvenuto in maniera pro – ciclica.

In sostanza la Fondazione ha sostenuto tale importante costo, in anni in cui i "ricavi" sono sostanzialmente venuti meno e si è andati a gravare, per i conseguenti costi gestionali e manutentivi del "Centro" su un bilancio, quello della Fondazione, già "provato" dalla situazione economica generale.

Il CdA sin dal suo insediamento, ha nominato una commissione apposita per la gestione e l'utilizzo del Centro Espositivo, dando luogo ad una stagione di mostre ed eventi di buon livello per contenuti e profondità culturali.

L'attività che si è sviluppata nel nuovo Centro Espositivo, si è concretizzata in 5 mostre che la Commissione Cultura ha progettate e realizzate insieme ai vari organizzatori e che hanno avuto Volterra come filo conduttore. Il 20 Aprile il giovane volterrano Nico Lopez Bruchi ha aperto con una sua apprezzatissima personale dal titolo "Mentisughe e mentifughe"; a seguire, il 9 Giugno, Nicola Ronci dell'Accademia Europea di Manga (che ha la propria sede legale e le aule del biennio del corso accademico nella nostra città) ha proposto la tecnica Manga ed è stato esposto "Il covo del drago" alla presenza della giovane autrice dell'omonimo fumetto; dal14 Luglio al 29 Ottobre, l' Associazione

"Inclusione Graffio e Parola" ha allestito l'evento legato agli straordinari graffiti di Oreste Fernando Nannetti, detto NOF 4.

A queste esposizioni, dal 21 Giugno e fino a Novembre, si è inoltre affiancata in una Sala del 1° piano del Centro Espositivo, la mostra "I Signori dell'Ortino. Aristocrazie gentilizie all'alba della città di Velathri", promossa ed organizzata dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Livorno e Pisa, e dalla Cooperativa Archeologia.

Da domenica 6 Ottobre, ha preso il via la mostra realizzata con materiale fotografico "Mirabiliter picta. Scatti di meraviglia sugli straordinari affreschi della Cappella della Croce di Giorno di San Francesco in Volterra", aperta fino al 3 Novembre.

Per gli allestimenti, la Commissione, in stretta e totale collaborazione con il personale interno alla Fondazione, ha operato seguendo il criterio della massima economicità ed attenzione alla possibilità di riutilizzare tutto il materiale anche per il futuro.

E' apparso però evidente che ciò che è stato realizzato e l'impegno profuso, non possono perpetuarsi nel tempo. Per tale motivo è iniziata da tempo la ricerca di un soggetto (società) professionale che per esperienza già maturata, attività in corso e competenza, possa assumersi la gestione del centro, con l'obiettivo di farlo diventare sempre più un polo di attrazione (a tutto vantaggio della Città) e con ritorni economici adeguati.

Si prevede comunque di stanziare € 100.000 per far fronte alle spese ordinarie del Centro Studi Espositivo Santa Maria Maddalena considerato ormai un'unica entità con il Centro Convegni.

BADIA CAMALDOLESE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra negli anni ha sostenuto interamente, sotto la supervisione della Soprintendenza di competenza, tutte le spese legate ai lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della Badia Camaldolese, monastero risalente al 1030-1034 di grande pregio storico ed artistico, sostenendo anche l'onere per l'apertura estiva al pubblico che è stata affidata ad una organizzazione di volontariato coniugando quindi la fruizione del bene culturale l'attività di recupero ed l'inserimento sociale di soggetti con disabilità.

Nel 2020, compatibilmente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, potrebbe essere previsto un intervento manutentivo e di messa in sicurezza di una porzione dell'immobile nell'ambito del progetto Erasmus Plus con uno stanziamento di € 20.000.

La Fondazione si impegna a proseguire l'apertura al pubblico nel periodo estivo.

PROGETTI CDA DI TERZI O CONCORDATI

Le risorse libere € 314.218 dovranno essere impiegate, nei limiti e con le modalità previste dall'apposito regolamento dal Consiglio di amministrazione.

Al momento della redazione del presente documento sono già stati individuati alcuni importanti progetti di rilevanza sociale:

❖ ATTIVARE UNA PREVENZIONE PRECOCE CONTRO L'USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E L'ABUSO ALCOLICO

Il problema della tossicodipendenza è da sempre fra le emergenze sociali più importanti di tutto il territorio ed è per questo che la Fondazione ha pensato di investire in un progetto (ancora in fase di realizzazione), che coinvolga la scuola insieme alle famiglie ed alle istituzioni ed amministrazioni locali che possa fornire opzioni preventive, modelli educativi, informazioni chiare e stili di vita utili a prevenire e contrastare l'uso di sostanze stupefacenti e l'abuso alcolico.

Le evidenze scientifiche di questi ultimi anni hanno dimostrato che anche per le persone più vulnerabili le modalità educative portate avanti in maniera coerente sia in ambito familiare, sia in ambito scolastico possono essere veramente efficaci per ridurre il rischio di usare sostanze stupefacenti e il conseguente sviluppo di dipendenza, aumentando la possibilità di acquisire comportamenti e stili di vita sani e una buona resilienza verso l'uso anche sperimentale di droghe e l'abuso di alcool.

Più che un singolo progetto l'idea è quella di strutturare un piano informativo ed educativo, mediante erogazione di specifici e mirati fondi alle strutture pubbliche nell'ambito di un progetto di Welfare concordato, finalizzato a contrastare l'uso di sostanze stupefacenti e l'abuso alcolico, spesso purtroppo assunti in combinazione tra loro.

Si ritiene opportuno proporre periodicamente un programma informativo ed educativo al fine di mantenere sempre elevata l'attenzione su questi gravi problemi in grado di minacciare i nostri giovani.

❖ AIUTIAMO L'AMBIENTE

In un clima mondiale sempre più attento alle tematiche volte alla salvaguardia dell'ambiente, la Fondazione nel suo piccolo ritiene opportuno investire parte delle proprie risorse per incrementare la sensibilità sul problema dell'educazione alla sostenibilità, ponendo le basi per azioni e proposte su tematiche ambientali emergenti.

L'intenzione è quella di promuovere anche attraverso la collaborazione delle Istituzioni scolastiche, l'educazione ambientale; un argomento complesso ma sempre più fondamentale: insegnare ai ragazzi ad adottare dei comportamenti più eco-sostenibili e rispettosi verso l'ambiente, è l'unico modo per garantire loro un futuro in un mondo più vivibile.

CONCLUSIONI

Con l'approvazione del presente documento si apre la prima fase di programmazione del mandato amministrativo degli organi in carica; le presenti linee guida costituiscono quindi un primo spunto per la nuova gestione, a fronte di un periodo che appare cruciale per la Fondazione in relazione alle scelte che saranno attuate, anche grazie alle strategie che saranno individuate con il supporto dell'advisor Deloitte&Touche.

L'imminente scadenza del protocollo ACRI-MEF comporterà comunque un confronto sulle tematiche ancora aperte e sui riflessi che le azioni che saranno intraprese potranno avere per il rispetto degli accordi in essere oppure per il loro superamento ove si ritenga non cogente il suddetto accordo.

Elemento decisivo sarà l'andamento della conferitaria e quindi in particolare se la stessa riuscirà, a portare a termine il nuovo progetto industriale che prevede un ritorno all'utile nel 2021 con una sua successiva stabilizzazione negli anni successivi.

Negli anni, un rendimento stabile della conferitaria porterà concreti ritorni alla Fondazione per poter in primis ricostituire i fondi per attività e a regime incrementare il livello e l'arco temporale degli interventi sul territorio.

Come evidenziato in precedenza, l'attuale carenza di risorse induce quindi a non abusare della programmazione pluriennale, fermo restando che gli oneri per impegni futuri sono tutti coperti da fondi esistenti.

Sotto il profilo dell'azione interna si consolideranno le politiche di imparzialità, trasparenza, oggettività e efficacia, anche mediante l'avvio delle procedure di valutazione ex post dei

progetti realizzati e della loro rispondenza a quanto riportato nelle richieste di concessione dei contributi.

La condivisione di idee, progetti, risultati, ma anche di criticità e di aspetti conflittuali, potrà avvenire anche in sede di specifici incontri con i maggiori stakeholders di riferimento, anche per definire le priorità dell'utilizzo delle risorse.

In questa ottica si manterrà alta l'attenzione al conseguimento dell'obbiettivo della conservazione del patrimonio.

Siamo fiduciosi che l'investimento, ancora prospettico, nella conferitaria saprà fornire la chiave per la crescita organica ed armonica della Fondazione e del territorio su cui la stessa tradizionalmente agisce.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2020		
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		166.500
2. Dividendi e proventi assimilati:		480.000
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	480.000	
3. Interessi e proventi assimilati:		397.638
a) da immobilizzazioni finanziarie	176.516	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	89.638	
c) da crediti e disponibilità liquide	131.483	
9. Altri proventi		931.296
a) fitti attivi	931.296	
10. Oneri		962.600
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	233.000	
b) per il personale	335.000	
c) per consulenti e collaboratori esterni	129.600	
d) per servizi di gestione del patrimonio	50.000	
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	0	
f) commissioni di negoziazione	5.000	
g) ammortamenti	18.000	
h) accantonamenti	0	
i) altri oneri	192.000	
13. Imposte		346.332
- IRES	178.332	
- IRAP	19.000	
- Imposta di Bollo	45.000	
- IMU	83.000	
- TARI - Imposte diverse	21.000	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		666.502
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		666.502
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria 20%		133.300
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		0
a) nei settori rilevanti	0	
b) negli altri settori ammessi	0	
16. Accantonamento al fondo per il volontariato		17.773
a) accantonamento	17.773	
17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		515.429
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	443.829	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	70.000	
d) agli altri fondi	1.600	
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio		0
Avanzo (disavanzo) residuo		0

1. Risultato delle Gestioni Patrimoniali Individuali € 166.500

L'importo è stato stimato applicando un tasso prudenziale di rendimento dell'1,50% lordo ed ipotizzando un valore medio del portafoglio investito di € 15.000.000. Dal rendimento è stata detratta l'imposta di bollo nella misura dello 0,20% per singolo mandato di gestione.

2. Dividendi e proventi assimilati € 480.000

L'importo è relativo ai dividendi ordinari attesi dagli investimenti in Banca D'Italia, CDP Reti SpA e in CDP SpA calcolati sulla base degli ultimi importi ricevuti.

3. Interessi e proventi assimilati € 397.638

3. Interessi e altri proventi finanziari	397.638
a) da immobilizzazioni finanziarie	176.516
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	89.638
c) da crediti e disponibilità liquide	131.483

Trattasi degli interessi che si prevede andranno a maturare sugli strumenti finanziari, immobilizzati e non, e sulla liquidità esistente.

I predetti interessi sono contabilizzati al netto delle ritenute e delle imposte sostitutive anche a prelievo differito.

a) da immobilizzazioni finanziarie € 176.516

Trattasi dei proventi derivanti dall'investimento di parte del patrimonio in polizze di capitalizzazione al momento pari a circa 9.920.000 emesse da Generali Vita e Zurich Italia la cui rivalutazione annua è ipotizzata del 2,% al lordo delle imposte.

I suddetti investimenti sono destinati a permanere in portafoglio fino a scadenza.

La riduzione rispetto al 2019 è determinata dal rimborso dell'ultimo prestito subordinato CRV Spa avvenuta nel mese di settembre.

b) da strumenti finanziari non immobilizzati € 89.638

La voce è riferita al rendimento dell'investimento in obbligazioni quotate e dal complesso di OICR detenuti per negoziazione.

c) da crediti e disponibilità liquide € 131.483

Trattasi delle rendite ritraibili dalle giacenze di conto corrente, dal reinvestimento della liquidità derivante dalla scadenza del prestito obbligazionario LT2 emesso dalla conferitaria Cassa di Risparmio di Volterra e dalla scadenza prevista di una polizza di capitalizzazione emessa da Generali Vita.

I proventi sono al netto delle ritenute fiscali e calcolate ai tassi vigenti per quanto riguarda le giacenze di conto corrente, mentre per il reinvestimento della rimanente liquidità, è stato ipotizzato un rendimento lordo del 2% in linea con i rendimenti fino ad ora ottenuti.

9. Altri proventi ***€ 931.296***

9. Altri proventi	931.296
a) fitti attivi	931.296

Trattasi in dettaglio di:

- € 18.186 per il canone di locazione a carico del Comune di Volterra per l'affitto di una porzione dell'immobile in Loc. Strada, acquistato nel corso del 2014;
- € 16.001 per rimborso costo attrezzature specifiche acquistate per l'archivio comunale.
- € 897.108 per il canone di locazione riconosciutoci dalla CRV spa per l'affitto degli immobili acquistati nel corso del 2011, attualmente adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, per i quali la Cassa ha stipulato contratto di locazione per la durata di anni 14.

10. Oneri **€ 962.600**

10. Oneri	962.600
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	233.000
b) per il personale	335.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	129.600
d) per servizi di gestione del patrimonio	50.000
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0
f) commissioni di negoziazione	5.000
g) ammortamenti beni mobili	18.000
h) accantonamenti	0
i) altri oneri	192.000

a) compensi e rimborsi spese organi statutari ***€ 233.000***

a) compensi e rimborsi spese organi sociali	233.000
Organo di Indirizzo	60.000
Consiglio di Amministrazione	110.000
Sindaci Revisori	55.000
Commissioni	8.000

Le previsioni di cui sopra si riferiscono sia ai compensi fissi che ai gettoni di presenza per i componenti degli organi statutari della Fondazione. Gli importi includono anche una previsione per oneri connessi alla partecipazione ad incontri istituzionali, congressi e seminari ACRI ed altre attività formative e/o comportanti presenza fuori sede.

I compensi, le medaglie di presenza e i rimborsi spese, da corrispondere ai componenti degli organi in dipendenza della loro attività, sono comprensivi di I.V.A. per quanto riguarda i professionisti e del contributo I.N.P.S. per i Collaboratori Coordinati e Continuativi.

b) per il personale ***€ 335.000***

Le spese per il personale, comprese quelle riferite all'unità in part-time in distacco dalla partecipata Cassa di Risparmio di Volterra SpA sono stimati in € 335.000 e comprendono oltre al costo della predetta unità, gli oneri dei 6 dipendenti diretti della Fondazione.

c) per consulenti e collaborazioni esterne ***€ 129.600***

La voce include il costo, iva e oneri indiretti inclusi, delle consulenze relative alle tematiche di bilancio e fiscali (58.600), all'attuazione del protocollo Acri-Mef (61.000) per pareri legali, RSPP e consulenza del lavoro (10.000).

d) per servizi di gestione del patrimonio ***€ 50.000***

La voce si riferisce agli oneri che andremo a sostenere per la gestione del patrimonio da parte dei due gestori che comprende il maggior onere del nuovo gestore Anima Sgr per una commissione media di circa lo 0,30%; non sono stati previsti al momento costi per servizi di advisory finanziaria e valutazione aziendale.

f) commissioni di negoziazione ***€ 5.000***

Si riferiscono alle commissioni che andremo presumibilmente a sostenere per operazioni relative ad acquisti e vendite del patrimonio finanziario.

g) ammortamenti ***€ 18.000***

La quota di ammortamento a carico dell'esercizio si riferisce a beni mobili già esistenti o di probabile acquisizione; la voce non include l'ammortamento di beni a pubblica fruizione che devono essere coperti con risorse erogative, per altro già oggetto di appositi stanziamenti effettuati in precedenti esercizi.

i) altri oneri ***€192.000***

i) altri oneri	**192.000**
a) contributi associativi	31.000
b) spese per prestazioni di servizi	32.000
c) postali e telefoniche	10.000
d) libri, giornali e riviste	11.000
e) spese di rappresentanza	6.000
f) spese assicurative	25.000
g) spese legali	10.000
h) canoni di locazione macchine da ufficio	4.000
i) formazione del personale	2.000
l) spese per riunione organi sociali	4.000
m) spese per funzionamento Assemblea dei Soci	2.000
n) spese manutenzione ed assistenza tecnica	15.000
o) spese ed oneri vari	40.000

i.a) contributi associativi

Il contributo associativo ACRI, di competenza dell'esercizio, determinato dalla stessa associazione con riferimento all'importo del nostro patrimonio si prevede in € 31.000 circa.

i.b) spese per prestazioni di servizi

La voce si riferisce alla previsione di spesa per l'utilizzo delle procedure contabilità, erogazioni e delibere utilizzando la modalità Pay per Use (a consumo) nonché per la manutenzione del sito web.

i.f) spese assicurative

La voce si riferisce all'assicurazione contro gli infortuni per i componenti gli Organi Sociali, alla polizza RC sottoscritta a copertura dei rischi per gli amministratori e alle assicurazioni stipulate sugli immobili e sull'automezzo.

i.o) spese ed oneri vari

Trattasi di una previsione delle spese dirette di funzionamento, connesse alla gestione della sede della Fondazione e dei locali accessori.

13 .Imposte **€ 346.332**

13)Imposte	346.332
IRES	178.332
IRAP	19.000
Imposta di bollo	45.000
IMU	83.000
TARI - Imposte diverse	21.000

La voce comprende l'accantonamento calcolato con le vigenti aliquote sulla base dei redditi da assoggettare a tassazione in regime dichiarativo decurtato delle detrazioni fiscali che potremo ottenere a fronte di erogazioni che consentano tale possibilità, ivi incluso il c.d ART-BONUS.

Avanzo dell'esercizio **€ 666.502**

Avanzo dell'esercizio	666.503
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	133.300
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0
16. Accantonamento al fondo del volontariato	17.773
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	515.429
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio	0

14. Accantonamento alla riserva obbligatoria **€ 133.300**

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, come stabilito dall'ultimo provvedimento in materia emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio **€ 0**

La voce non risulta più valorizzata in ragione della variazione del principio contabile che prevede che l'attività istituzionale sia finanziata da risorse già conseguite (utilizzo fondo per attività istituzionale). A consuntivo tale voce potrebbe assumere un valore residuale ove le risorse effettive siano superiori all'utilizzo previsto dei fondi e consentano quindi maggiori attività a valere su risorse di parte corrente.

16. Accantonamento al FUN **€ 17.773**

L'accantonamento al FUN è stato calcolato nella misura di legge stabilita dall'Autorità di vigilanza pari ad 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, salvo ulteriori esigenze che dovessero emergere a seguito dell'entrata in vigore delle norme relative al funzionamento del Fun contenute nel D.Lgs. 117/17.

17.Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale **€ 515.429**

b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 443.829
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	€ 70.000
d) agli altri fondi	€ 1.600

L'accantonamento accoglie di fatto quanto si presume possa residuare a fine anno dopo la copertura dei costi e degli accantonamenti e servirà a ricostituire parzialmente il fondo che sulla base dei nuovi criteri adottati sarà utilizzato per la copertura dell'intera attività istituzionale prevista per il 2021(cfr attività istituzionale).